

**Call for papers**  
**Quaderni di Diritto e Politica Ecclesiastica n. 2/2025**

LA RIVISTA

*Quaderni di diritto e politica ecclesiastica* rappresenta uno strumento indispensabile per seguire sul piano giuridico l'evoluzione dei rapporti fra Stato e gruppi religiosi, con particolare attenzione al mondo islamico ed ebraico, alle comunità presenti in Europa e ai nuovi movimenti religiosi. Propone ogni anno quattro fascicoli: il primo è un numero monografico e tratta di un tema diverso ogni anno; il secondo si articola in rubriche fisse: «Cronaca», «Lectures/Bibliografia», «Notizie/Incontri» e «Note»; nel terzo numero, interamente dedicato alla giurisprudenza, sono raccolte le più significative pronunce di istituzioni e organi giudiziari italiani e stranieri sui temi di interesse della rivista; il quarto è un numero speciale monografico (*Daimon*) dedicato al diritto comparato delle religioni.

*Quaderni di diritto e politica ecclesiastica* è una rivista di fascia A per il settore 12/C2 Diritto ecclesiastico e canonico, ed è indicizzata in DoGi-Dottrina Giuridica, Articoli italiani di periodici accademici (AIDA), JournalSeek, Essper, Catalogo italiano dei periodici (ACNP), Google Scholar. La versione elettronica è pubblicata in <http://www.rivisteweb.it/issn/1122-0392>.

Co-Direttori: Roberto Mazzola (responsabile 2022-2024), Francesco Alicino, Sara Domianello, Daniela Milani

Comitato scientifico e di garanzia: Romeo Astorri, Salvatore Berlingò, Raffaele Botta, Giuseppe Casascelli, Joseph David, Norman Doe, Giorgio Feliciani, Silvio Ferrari, Frederick Gedicks, Francis Messner, Cesare Mirabelli.

IL TEMA DELLA CALL FOR PAPERS: A SCUOLA DI PLURALISMO. IDENTITÀ E DIFFERENZE NELLA SCUOLA PUBBLICA

Nel corso degli ultimi tempi le scuole italiane, ma non solo, hanno dovuto confrontarsi con diverse questioni poste dalla diversità religiosa e culturale. In Francia il 31 agosto 2023 è stato introdotto il divieto di indossare l'abaya o il qamis, una tunica che ricopre tutto il corpo fatta eccezione per il viso e le mani, in quanto "segno religioso". In Italia ha sollevato un dibattito acceso la decisione del Consiglio di Istituto della scuola Iqbal Masih di Pioltello di sospendere le lezioni per celebrare la fine del Ramadan. Ma qualcosa di analogo è accaduto anche a Soresina dove la Dirigente di una scuola ha suggerito di non fissare verifiche durante questo periodo. Le cronache più recenti riportano inoltre la notizia della richiesta formulata dai genitori di due studenti di una scuola secondaria di primo grado della provincia di Treviso di non insegnare la Divina commedia ai propri figli, ritenendo che l'opera di Dante contenga offese alla religione musulmana. Ulteriori spunti vengono dalla messa che si è tenuta in vista della Pasqua al santuario diocesano Madonna della Milicia il 27 marzo 2024: le famiglie avevano chiesto al Presidente del Consiglio di Istituto di deliberare un giorno di pausa dalle lezioni, il consenso non è arrivato, ma molti studenti hanno comunque partecipato. Infine, si ricorda il caso dell'Istituto Comprensivo Raffaello Sanzio di Mercatino Conca (Pesaro-Urbino) il cui preside non ha autorizzato il parroco a benedire la scuola in vista della Pasqua, appellandosi alla laicità delle istituzioni scolastiche. Muovendo da tali accadimenti la call dei Quaderni di quest'anno intende avviare una riflessione sul tema, invitando gli autori che vorranno inviarci i loro scritti a considerare le questioni giuridiche poste dalla diversità religiosa nella scuola interculturale. Si precisa che il taglio dei contributi non deve essere di taglio prevalentemente giurisprudenziale, essendo la giurisprudenza oggetto di trattazione del fascicolo n. 3 di questa rivista. Per ragioni di competenza il fascicolo n. 2 non pubblica mere rassegne giurisprudenziali.

CRITERI DI ACCESSO ALLA PUBBLICAZIONE

*Quaderni di diritto e politica ecclesiastica* pubblica contributi in italiano, inglese, francese e spagnolo. Vengono presi in considerazione solo articoli originali nei campi del Diritto ecclesiastico e delle discipline affini, su criteri di sola eccellenza scientifica, senza preclusioni di alcun orientamento dottrinale o ideale.

Gli articoli devono essere inviati in formato *.doc* all'indirizzo email [redazione.qdpe2@gmail.com](mailto:redazione.qdpe2@gmail.com) **entro il 31 gennaio 2025**.

L'invio dell'articolo deve essere preceduto da una manifestazione di interesse che deve giungere all'indirizzo email [redazione.qdpe2@gmail.com](mailto:redazione.qdpe2@gmail.com) **entro il 30 settembre 2024**. La manifestazione di interesse deve riportare:

- nome e cognome
- eventuale affiliazione
- titolo del contributo che si intende presentare
- abstract di max 400 parole

**Non verranno presi in considerazione contributi inviati senza preventiva manifestazione di interesse.**

I contributi saranno sottoposti alla valutazione anonima di *referee* qualificati in relazione alla materia trattata; il parere motivato dei valutatori, favorevole o sfavorevole alla pubblicazione, verrà comunicato in forma anonima agli Autori. Se necessario, i valutatori potranno condizionare il giudizio sulla possibilità di pubblicazione all'apporto di modifiche o integrazioni.

I criteri sulla base dei quali la valutazione sarà espressa sono i seguenti: rilevanza dei temi trattati; originalità; chiarezza espositiva e proprietà del linguaggio; trattazione della letteratura esistente; accuratezza metodologica. In caso di decisione favorevole, il Direttore comunica all'Autore che il contributo verrà pubblicato.

I contributi accettati saranno pubblicati nella sezione Contributi della call for papers: *A scuola di pluralismo. Identità e differenze nella scuola pubblica* del fascicolo n. 2 della rivista, la cui uscita in formato cartaceo ed elettronico è prevista per il mese di ottobre 2025.

#### NORME EDITORIALI PER GLI AUTORI

1. Si chiede di usare il demo allegato. Costituisce requisito per l'accettazione del contributo la rigorosa osservanza dei seguenti criteri di citazione dei riferimenti bibliografici e della relativa bibliografia ivi indicati.
2. I contributi devono avere massimo 15 pagine.
3. Per assicurare l'anonimato dell'articolo, non devono comparirvi i nomi degli Autori, indicazioni di incarichi rivestiti o riferimenti a progetti di ricerca in corso, segnalazioni delle istituzioni di appartenenza o ringraziamenti.

Per la stessa ragione, gli Autori sono pregati di rendere anonimo l'articolo evitando di fare riferimenti diretti alla propria persona o di segnalare come propri i lavori citati.